21UNI01A2102 20UNI01A2002 FLOWPAGE ZALLCALL 11 01:12:11 02/21/97

I'UNITA' VACANZE
MILANO - VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

l'Unità

I'UNITA' VACANZE
MILANO - VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

ANNO 74. N. 44 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA — Giornale fondato da Antonio Gramsci — VENERDÌ 21 FEBBRAIO 1997 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Aperto il congresso Pds, il confronto è subito sul Welfare

# Veltroni rilancia «Baricentro è l'Ulivo»

## A Berlusconi: dialogo senza furbizie

### Il banco di prova della sinistra

**GIANFRANCO PASQUINO**

C'È ABBASTANZA da celebrare e molto da progettare nel congresso del Partito democratico della sinistra. Le celebrazioni cominciano, giustamente, con il generoso riconoscimento di D'Alema a Occhetto per il suo decisivo contributo dato a inaugurare la fase di trasformazione che ha portato il Pds al governo. Il Pds è, per l'appunto, finalmente al governo, e come ha con abbondante passione sottolineato il vicepresidente del Consiglio Veltroni, intende restarci per fare dopo il passo iniziale del risanamento mille miglia di riforme. Elettoralmente il partito sta bene anche se dovrebbe preoccuparlo che non si manifestino promettenti sintomi di crescita. Il suo segretario è diventato il politico più autorevole d'Italia tanto da potersi permettere di essere ricevuto dal politico più forte d'Europa, il cancelliere tedesco Kohl. Per mettere all'opera la sua autorevolezza e per produrre risultati duraturi, D'Alema è diventato presidente della commissione Bicamerale per le riforme costituzionali. E ben vengano i compromessi necessari, su questo e altri terreni di interesse nazionale, suggeriti da Berlusconi nella sua lettera a *l'Unità* di ieri, purché siano compromessi assolutamente chiari e trasparenti. Infine la mozione congressuale di D'Alema, priva di sfidanti, ha raccolto il

SEGUE A PAGINA 2

**BRUNO UGOLINI**

ROMA. L'abbraccio tra Massimo D'Alema e Achille Occhetto: «Non saremmo qui se non ci fosse stata quella svolta...». Il bilancio del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni («ricordate, dicevano che i mercati sarebbero impazziti ed è successo il contrario»), accompagnato da un monito ai sindacati: «Non fare la manovra di aggiustamento nelle prossime settimane sarebbe gravissimo e irresponsabile». Il secondo congresso del Pds si apre così, tra orgoglio, inquietudini, bagliori di polemiche riemerse poi nel dibattito pomeridiano. È stata questa un po' la giornata dedicata alla esperienza governativa, mentre domani il confronto, aperto da una relazione di Marco Minniti sarà imperniato sul tema del partito. Ma è chiaro che alcuni punti, come quello relativo all'operato della coalizione di centrosinistra, soprattutto nel prossimo futuro, sono destinati a rimbalzare lungo l'intero percorso congressuale e in modo particolare questa mattina negli interventi di Romano Prodi e Sergio Cofferati.

Il primo colpo d'occhio di buon mattino al Palaeur mostra la ormai tante volte descritta «Agorà» con il palchetto per l'oratore nel centro e il palco dei dirigenti quasi alla stessa altezza di quello dei delegati. Speriamo che la coreografia (mal giudicata da Fonseca, già architetto di Craxi) non rimanga un'invenzione architettonica. La sobrietà dell'arredamento denuncia una voglia di modernità nei cartelloni che annunciano il sito Internet del Pds e nel suggestivo slogan rubato a Rilke: «Il futuro entra in noi, molto prima che accada». La musica è di Ennio Morricone, l'Internazionale non c'è più, Bandiera Rossa è definitivamente scomparsa. I faretti corrono per le volte del Palasport, mentre un video rammenta la nascita dell'Ulivo. I giornalisti, chiusi in quello che hanno

SEGUE A PAGINA 4

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 3 4 5 6

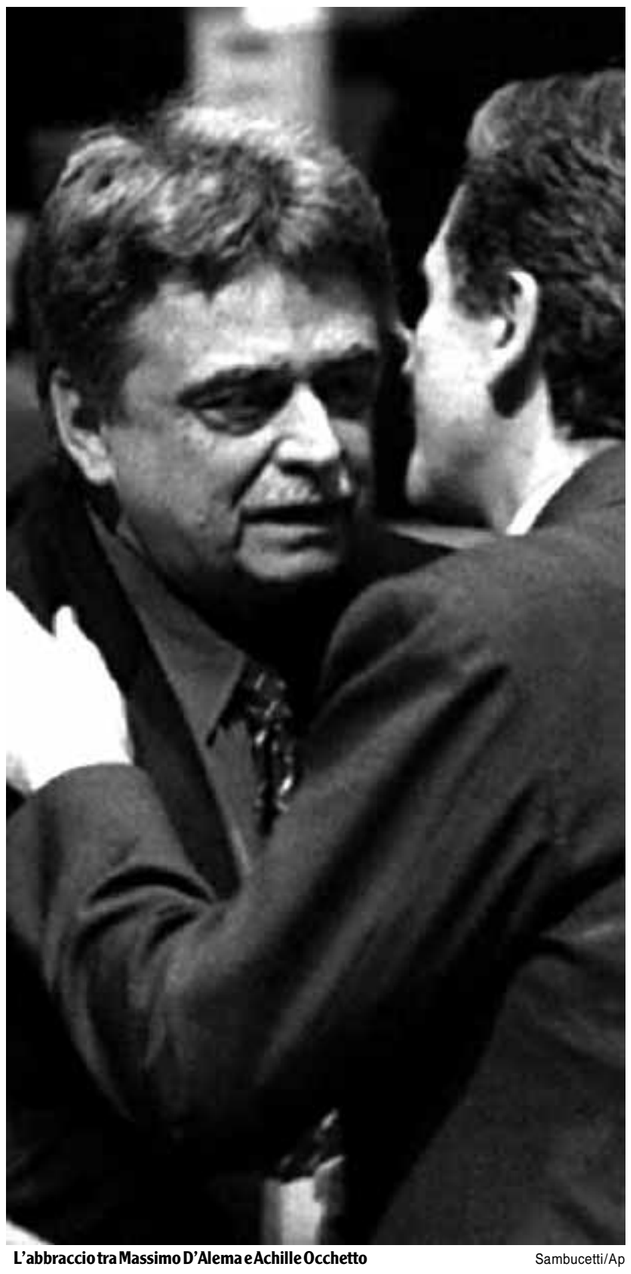
ALL'INTERNO

**Polemica**
La rivolta di giornalisti e fotografi
A PAGINA 4

**Dibattito**
Il dissenso di Tortorella e Petruccioli
A PAGINA 5

**Analisi**
Gianni Rocca
Il centrosinistra visto dal governo
A PAGINA 3

**Satira**
Il Palaeur raccontato da Ellekappa
A PAGINA 5



L'abbraccio tra Massimo D'Alema e Achille Occhetto — Sambucetti/Ap

Dati record dalle città
Il marco scende a 988

# A febbraio l'inflazione crolla al 2,2%

Frenata record per l'inflazione a febbraio. L'indice dei prezzi al consumo, secondo i primi dati provenienti dalle città-campione dovrebbe attestarsi al 2,2%. La sorpresa è tanto maggiore se si pensa che gli analisti erano pressoché concordi nel ritenere che la discesa dell'inflazione si sarebbe arrestata questo mese al 2,5. Molto ha contribuito il ribasso delle bollette Enel in conseguenza della sentenza del Tar del Lazio. Ma su questo punto, una parola decisiva la dirà oggi il Consiglio di Stato, che esaminerà il ricorso dell'ente elettrico. Se la sentenza venisse ribaltata, infatti, l'Istat sarebbe costretto a rifare i suoi calcoli sull'inflazione. Resta da vedere comunque se nei prossimi mesi la tendenza alla frenata dei prezzi verrà confermata. Gli economisti mettono in guardia dall'aumento del dollaro, che potrebbe far salire i costi delle materie prime. Per il momento però dal mercato dei cambi giungono solo buone notizie. Dopo le difficoltà di martedì scorso, la lira ha ripreso quota sui mercati, che hanno apprezzato sia l'annuncio della manovrina che le parole pronunciate ieri al congresso del Pds da Veltroni e Visco sulla riforma dello stato sociale. Il marco è tornato sotto la parità centrale fissata a quota 990. E inoltre, oggi Eurostat darà il via libera all'Eurotassa. Una decisione importante, che legittima il piano antideficit del governo italiano allestito con la Finanziaria. Intanto, i ministri finanziari continuano lo studio delle misure che daranno vita alla manovrina di primavera: tra i provvedimenti in esame, un ticket per le visite del medico di famiglia.

**DARIO VENEGONI**
A PAGINA 17

Ottimismo sui conti

**Moody's «Con l'Euro l'Italia torna alla tripla A»**

**SERGIO SERGI**
A PAGINA 17

# A giudizio i compagni di Pacciani

FIRENZE. Sono stati rinviati a giudizio, dopo sei ore di camera di consiglio, gli «amici di merenda» di Pacciani. Mario Vanni, Giancarlo Lotti e Giovanni Faggi, nell'inchiesta bis sui delitti del mostro di Firenze, sono accusati dal giudice Valerio Lombardi di associazione per delinquere finalizzata all'esecuzione degli omicidi delle cinque coppiette orribilmente mutilate tra l'ottobre dell'81 e il settembre dell'85. L'avvocato di San Casciano Alberto Corsi sarà invece processato per favoreggiamento nei confronti di Vanni. Il processo prenderà il via il 20 maggio nell'aula bunker di Firenze, davanti alla seconda corte d'Assise.

**GIULIA BALDI**
A PAGINA 8

Nuovo sequestro nell'isola. Silvia Melis era in auto col bimbo di 4 anni che dormiva

# L'Anonima sarda torna a colpire

## Donna rapita mentre rientra a casa con il figlio

Corte Cassazione

**Non è reato far spiare il dipendente dal collega**

A PAGINA 9

CAGLIARI. Erano due anni che l'Anonima sequestri non si faceva viva. È tornata a colpire a Tortolì, in provincia di Nuoro, sequestrando una giovane donna, Silvia Melis, figlia di un ingegnere edile molto noto nella zona. L'agguato è scattato mercoledì sera, poco prima delle 21, nel giardino della villetta della famiglia Melis. La giovane, separata da poco, stava rientrando a casa con il figlioletto di 4 anni. I banditi sono entrati in azione mentre Silvia Melis era scesa dall'auto per aprire la saracinisca del box. Il figlio dormiva nel sedile posteriore dell'auto e non si è accorto di niente. A dare l'allarme sono state alcune dirigenti della squadra di pallavolo femminile Airone (disputa il campionato in C1) di cui la Melis era presidente. Era in programma una cena nella villetta, ma quando dirigenti ed atlete sono arrivate hanno trovato le luci spiente e, nel vialetto d'ingresso, l'auto dove dormiva ancora il piccolo Luca. «Stiamo vivendo la peggiore emozione che una famiglia possa provare» ha detto il padre, Tito Melis che ha chiesto ai giornalisti il silenzio stampa.

**GIUSEPPE CENTORE**
A PAGINA 7

# Cina in lutto I militari con Jiang

Sei giorni di lutto in Cina per la morte di Deng Xiaoping. I funerali martedì prossimo. Su richiesta dei familiari sarà una cerimonia semplice. I resti saranno cremati. Il partito si appella all'unità del paese intorno alla figura che Deng stesso indicò come successore: il capo di Stato, segretario generale comunista e presidente della commissione militare Jiang Zemin. «Il partito, Jiang, le forze armate, il popolo sapranno portare avanti la grande causa delle riforme socialiste, dell'apertura e della modernizzazione». Così il documento del Pc. Le forze armate si schierano con Jiang.

**I SERVIZI**
ALLE PAGINE 12 13 e 14

L'ARTICOLO

## Intemperante, italianissima Natalia

**MAURIZIO COSTANZO**

NON PARLA ANCORA BENE l'italiano ma ora possiamo dire che Natalia Estrada è a tutti gli effetti una nostra connazionale. Natalia è un'italiana che balla bene il flamenco. Le cose sono andate così, stando alle cronache: la soubrette aveva parcheggiato il suo fuoristrada in una zona proibita. Un sottufficiale della Finanza ha chiamato il carro attrezzi. All'arrivo dell'automezzo, la Estrada (mi evito tutti i possibili giochi di parole legati al suo cognome) ha dato in escandescenze. Il sottufficiale ha presentato denuncia. La frase che vale attestato di nazionalità è stata: «Lei non sa chi sono io!». Questo atteg-

SEGUE A PAGINA 7

CHE TEMPO FA

## Filocinesi

SUGLI STESSI giornali italiani, lo stesso giorno. Rispettose e rispettabili riflessioni su Deng, l'illuminato sovrano comunista che trasformò i cinesi «da formiche in uomini» (Bettiza), e pazienza se gli studenti di Tien An Men furono ancora e solo formiche da schiacciare. Sghignazzanti sarcasmi su D'Alema, l'ex comunista che mostra il tabernacolo vuoto, rinuncia all'inno e ai simboli ottocenteschi e proprio come Deng, ma parcheggiando l'auto e non il carro armato, riconosce la società di mercato. Veneziani, addirittura, spende sincere e belle parole di rimpianto per la fede dei «cafoni» in *Bandiera Rossa*, e deplora che il Pds abbia tradito quella memoria. Che strano e confuso paese, siamo. Responsabilità di tirannia e di morte come quelle di Deng paiono un trascurabile inciampo sulla strada del benedetto realismo. La lunghissima marcia dell'ex Pci, invece, per molti è ancora, a vent'anni dallo strappo di Berlinguer con Mosca, appena una furbesca trama di potere. La dolorosa schizofrenia della sinistra italiana rischia di salutare la sua ricomposizione in triste solitudine, se ancora la destra è così doppia da essere più filocinese che filodemocratica. **[MICHELE SERRA]**

Reset
è in edicola il nuovo
Reset
e presenta
Ora (e sempre?) coalizione
Intervista a Norberto Bobbio
Operazione Pompei
Carandini, Martinotti, Oriani
direttore Giancarlo Bosetti